

Per monsignor Alfredo Battisti una laurea ad honorem in vista



Monsignor Battisti

«Prima le fabbriche, poi le case» era il motto dell'arcivescovo, monsignor Alfredo Battisti, nel 1976, quando il Friuli fu distrutto da una scossa di terremoto. Quel motto è stato ricordato, ieri, dal rettore, Furio Honsell, per descrivere l'epopea di popolo che, trent'anni fa, ha portato all'istituzione dell'università friulana. Quel motto potrebbe essere un tassello importante di un'eventuale curriculum per l'assegnazione della laurea a honorem a monsignor Battisti. Il ministro dell'Università, Fabio Mussi, ha assicurato che se riceverà la documentazione da parte dell'ateneo friulano la vaglierà con attenzione. Non è escluso, insomma, che la prossima lista dei laureati a honorem possa includere anche l'arcivescovo che, con quelle parole espresse sulle macerie del terremoto riuscì a dare fiducia alla gente di tutto il Friuli.

Tra le frasi celebri ricordare da Honsell c'è anche quella di padre Placereani: «Il Friül al à di saltâ fûr dal taramot cul cjâf, vadi cu l'universitât».